



LA VERITA' PUO' FAR MALE

(Siamo un Popolo di maleducati?)

Proprio così ! Si tratta di **rispetto** come diceva nella sua famosa canzone il nostro bravo cantante Zuccherò. Il rispetto che dovrebbero avere tutti coloro che godono di ottima salute **nei confronti di chi è meno fortunato** di chi ha bisogno della nostra assoluta comprensione. Penso all'annoso problema dei diritti dei disabili sempre molto spesso calpestati da chi ha una grave lacuna nella propria educazione e civiltà. Mi riferisco **al rispetto che si dovrebbe** ad una donna in gravidanza, che con il pancione non trova un posto a sedere nelle sale d'aspetto o nei trasporti pubblici, al rispetto che si deve ai disabili e **a tutte le persone meno fortunate**. Povero quel popolo che non guarda con civile compassione ai suoi figli sfortunati. Ma questa è un'altra storia e torneremo presto a parlarne. Altra brutta e vergognosa italica passione è **il vizietto** di duplicare e triplicare e quadruplicare il numero dei disabili realmente circolanti sulle nostre strade. Chi scrive ha problemi deambulatori in quanto invalido di servizio ed è titolare di **contrassegno d'invalidità per la sosta**, regolarmente rilasciato dal nostro Comune. Nonostante ciò, quando possibile, preferisce lasciare le aree di sosta per disabili libere per la sosta di quelli maggiormente bisognosi. Ma essendo stato colpito da questo problema, si è interessato all'argomento ed ha scoperto un mondo tutto italiano, del quale è meglio **vergognarsi**. Ho notato che molte persone che hanno in casa un disabile, tendono a **usare il contrassegno in modo improprio**, che ricordo essere nominativo ed assegnato alla persona che ha comprovati e gravi handicap e che quindi deve essere nell'auto che espone il contrassegno. Invece, più di qualcuno abusa del contrassegno **per sostare ovunque**, mentre il loro familiare sfortunato è a casa. Ho visto casi di famiglie che hanno il familiare immobile in casa o in casa di cura, ma loro imperterriti continuano a sostare dove e come vogliono. Poi il vero **grave problema** che rasenta l'illecito penale, è la già nota **moltiplicazione** non dei pani e pesci ma dei contrassegni per la sosta. E qui il "buon"genio italico si sbizzarrisce. Ci sono sempre famiglie che hanno **un disabile** e che con il suo contrassegno duplicato all'infinito ci girano fratelli, figli e nipoti. Ho visto contrassegni falsificati come fossero banconote. Ho sentito parlare perfino di alcuni solerti impiegati comunali (mi riferisco a Comuni distanti da Portogruaro) che venderebbero a modico prezzo il contrassegno regolare di defunti. Questo sarà solo un piccolo e antipatico aspetto della nostra vita quotidiana, ma se ragionate su tutti gli aspetti negativi che tali comportamenti generano, capirete quanti danni possono scaturire da così deprecabili modi di vivere. **Qual'è la soluzione?** Sicuramente essa sta nella coscienza di ognuno di noi e nella nostra capacità di umana autocritica ed infine educazione. Cerchiamo di evitare che succedano queste vergognose furberie. Ogni essere umano civile deve farsi un esame di coscienza e **se necessario avvisare il competente comando di vigili urbani** per scovare e punire gli incivili.

Anche i locali Vigili Urbani e quelli di ogni Comune d'Italia **dovrebbero vigilare** con più attenzione su questo odioso malcostume, per rendere giustizia a chi è meno fortunato di altri. Non voglio però trascurare il rovescio della medaglia, per una questione di giustizia. E' altresì vero che ci sono detentori di contrassegno per invalidi che ne hanno tutto il diritto, che lo usano in modo improprio se non con ignorante arroganza. Vedo spesso specialmente nei **supermercati**, che disabili parcheggiano la propria auto sulle **zebrate gialle** tra due posti auto per disabili già occupati. Questo comportamento può generare **gravi disagi** ai disabili parcheggiati regolarmente, vi spiego il perché. Se lasciate in sosta il vostro veicolo sulla zebrata gialla tra due auto di disabili succede che se arriva il disabile in carrozzina che deve salire sulla sua auto, **non può farlo**, perché voi occupate la zona di rispetto destinata all'apertura totale della portiera per consentire al disabile di aprirsi/chiudersi la sua carrozzina per scendere o salire dal suo mezzo. **Una volta** ho dovuto spiegare ad una signora autista accompagnatrice di un disabile non in carrozzina, che se avesse sostato sulla zebrata, avrebbe impedito al disabile in carrozzina arrivato prima di lei di aprire la portiera per potersene andare, in quanto stando sulla zebrata avrebbe occupato quella zona di rispetto utile a chi è in carrozzina.

Non vi dico che discussione! La signora alla fine ha parcheggiato infischiosene del mio gentile consiglio, sostenendo che la zebrata era un regolare posto per disabili. Mi auguro che sia andata via prima dell'altro disabile, o non oso pensare alle imprecazioni di quest'ultimo **rimasto prigioniero** dell'arroganza e ignoranza del primo. A volte, prima di fare gesti semplici come il parcheggiare, sarebbe bene che usassimo un po' la materia grigia di cui il Nostro Dio ci ha in abbondanza fornito.



ECCO 2 CATTIVI ESEMPI!

Valter Stabile

